



## **Danimarca on the road (dal 3 al 25 luglio 2026)**

### **Alla scoperta di un paesaggio disegnato dal vento, tra fari, dune e l'abbraccio dei due mari**

Viaggiare in camper attraverso questo piccolo regno del Nord significa assaporare un senso di libertà difficile da trovare altrove. Le strade sono tranquille, il traffico quasi sempre scorrevole e l'accoglienza verso chi viaggia in camper è sorprendente. Aree di sosta, parcheggi, punti di carico e scarico e servizi sono numerosi e ben organizzati, permettendo di muoversi con semplicità e senza l'obbligo di ricorrere ogni sera ad un campeggio. Colpisce anche la straordinaria cura del territorio. Ovunque si percepiscono ordine, rispetto per l'ambiente e attenzione verso la natura. La maggior parte delle città sono pulite, le piste ciclabili sono ovunque e il sistema di raccolta differenziata, insieme al deposito cauzionale sulle bottiglie e lattine (il celebre Pant), racconta molto del rapporto che i danesi hanno con il loro Paese.

Fin dal nostro arrivo abbiamo trovato un compagno di viaggio che non ci abbandonerà quasi mai, il vento. A volte una leggera brezza, altre una forza capace di modellare le dune, piegare l'erba delle coste e incresparsi continuamente il Mare del Nord. È lui a dare carattere ai paesaggi danesi, a rendere ogni tramonto diverso e a ricordare, in ogni momento, quanto la natura sia la vera protagonista di questo Paese.

La Danimarca sa regalare luoghi come le spettacolari scogliere bianche di Møns Klint, l'elegante castello rinascimentale di Egeskov, Grenen, il punto dove il Mare del Nord e il Mar Baltico si incontrano in un continuo gioco di onde, il faro di Rubjerg Knude che sembra emergere da un piccolo deserto di sabbia, le antiche città di Roskilde e Ribe, le isole raggiungibili solo seguendo il ritmo delle maree e l'iconica Copenhagen.

Eppure, dopo qualche tempo, emerge anche un'altra caratteristica di questo Paese. Il paesaggio, soprattutto lungo la costa occidentale dello Jutland, tende a ripetersi. Chilometri di dune ricoperte di erbe e di erica, immense spiagge bianche battute dal vento, fari affacciati sul Mare del Nord e orizzonti sconfinati accompagnano il viaggio giorno dopo giorno. Una monotonia solo apparente, perché basta cambiare la luce, il vento o l'ora del giorno per trasformare completamente lo scenario.

Questo diario racconta un viaggio di oltre duemila chilometri tra castelli, città vichinghe, fari, spiagge infinite e piccoli villaggi sospesi tra terra e mare. Un viaggio lento, vissuto senza fretta, seguendo il ritmo delle maree, del vento e della libertà che solo il camper sa regalare.

### 3 luglio 2026 – Da Trieste a Tarvisio

Finalmente si parte. Lasciata Trieste alle spalle, il viaggio verso la Danimarca ha inizio. La prima tappa è breve. Raggiungiamo Tarvisio, dove decidiamo di trascorrere la notte nel grande piazzale della funivia del Monte Lussari. Le montagne fanno da cornice alla serata e l'aria fresca è un piacevole sollievo dopo il caldo intenso dei giorni precedenti.

### 4 luglio 2026 – Lungo il Danubio fino a Essing

La giornata è dedicata ad una lenta marcia di avvicinamento verso il nord della Germania. Attraversiamo la graziosa cittadina di **Kelheim**, situata nel punto in cui il fiume Altmühl confluisce nel Danubio. Da qui partono i battelli che risalgono il Danubio attraversando il suggestivo tratto naturale del Donaudurchbruch, una spettacolare gola scavata dal fiume tra alte pareti calcaree. Sopra la città domina l'imponente



Befreiungshalle, il Monumento della Liberazione, fatto costruire da re Ludovico I di Baviera per commemorare le vittorie degli eserciti tedeschi contro Napoleone durante le Guerre di Liberazione (1813-1815). La sua posizione panoramica lo rende visibile da grande distanza.

Nel pomeriggio raggiungiamo **Essing**, un piccolo borgo immerso nella natura. Ci fermiamo nel **parcheggio dell'imbarcadero (Schiffanlegestelle)**, un posto davvero bucolico. Un grande prato ombreggiato, panchine e il lento scorrere del fiume regalano un'atmosfera rilassante, ideale per trascorrere la notte.

### 5 luglio 2026 – Pioggia, freddo e il problema dell'acqua

La mattina attraversiamo **Riedenburg**, grazioso paese della valle dell'Altmühl dominato dal castello medievale Rosenberg, che dall'alto controlla ancora oggi tutta la vallata. Il tempo cambia radicalmente. Del caldo torrido lasciato in Italia non rimane più traccia. Piove incessantemente, la temperatura si abbassa e il viaggio diventa decisamente più autunnale. Come se non bastasse, scopriamo che si è rotto il tappo del serbatoio dell'acqua del camper. Una piccola avaria che però rende impossibile fare rifornimento.

Raggiungiamo quindi l'**area di sosta a pagamento di Garbsen**, dove è possibile caricare 40 litri d'acqua al costo di un euro per tentare di arginare il problema. Successivamente ci spostiamo nei pressi della piscina comunale, in **Ludwigstraße (N 52.44034, E 9.595978)**, vicino all'officina che speriamo possa risolvere il problema il mattino seguente.

## 6 luglio 2026 – Finalmente in Danimarca

Di buon mattino ci rechiamo al Camping Centrum Berenbostel. Con nostra grande soddisfazione il problema del tappo viene risolto e il personale molto gentile ci permette anche di fare il pieno d'acqua. Dopo una tranquilla colazione sulle rive del vicino laghetto di Garbsen riprendiamo il viaggio. Nel pomeriggio arriviamo a Lubecca, elegante città anseatica dove facciamo la spesa prima di dirigerci verso **l'isola di Fehmarn**. L'idea iniziale è quella di trascorrere la notte nel parcheggio del Museo U-Boot, affacciato sul Mar Baltico. Il paesaggio è magnifico. Vento, pioggia e mare agitato creano un'atmosfera tipicamente nordica. Purtroppo, il divieto di sosta notturna ci costringe a cambiare programma. Decidiamo allora di anticipare l'ingresso in Danimarca e ci imbarchiamo sul traghetto delle 21.50 che collega Puttgarden a Rødby, una traversata di circa 45 minuti.

Raggiungiamo quindi **Maribo**, dove trascorriamo una notte tranquilla nel **parcheggio libero di Suhrs Gade 12/B**.

## 7 luglio 2026 – Le spettacolari scogliere di Møns Klint

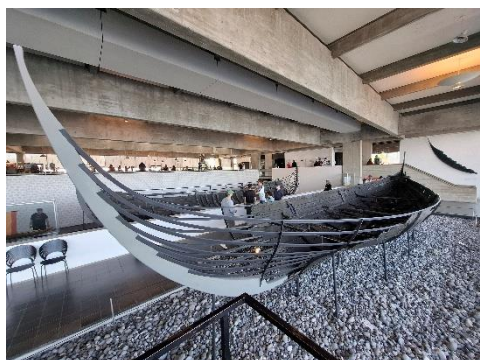


La giornata inizia con una delle meraviglie naturali più famose della Danimarca, le bianche scogliere di **Møns Klint**. Lasciamo il camper nel **parcheggio dedicato (circa 6 euro per l'intera giornata)** e ci avventuriamo tra i sentieri del bosco che conducono ai punti panoramici. Le pareti di gesso, alte fino a 128 metri, precipitano nel Mar Baltico dalle incredibili sfumature turchesi e sono considerate uno dei paesaggi più spettacolari del Paese. Formatesi oltre 70 milioni di anni fa, custodiscono ancora oggi numerosi fossili marini.

Dopo questa splendida visita proseguiamo verso **Copenaghen**. Facciamo una **sosta nell'area camper di Kastrup** per il rifornimento e per incontrare nostro figlio. Non abbiamo intenzione di pernottare all'area di sosta di Kastrup Lystbådehavn, situata presso il porto turistico a circa 7,5 km a sud del centro, perché abbiamo visitato in precedenza la bellissima capitale danese.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo **Roskilde** e troviamo posto nel **porto, nei pressi del museo delle navi vichinghe**, in una posizione davvero suggestiva.

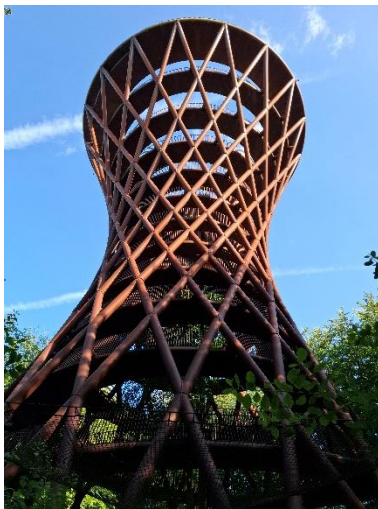
## 8 luglio 2026 – Roskilde e la Forest Tower



Dedichiamo l'intera mattinata alla visita del Museo delle Navi Vichinghe, uno dei musei più importanti della Danimarca. Espone cinque autentiche navi dell'XI secolo recuperate nel fiordo di Roskilde, dove furono volutamente affondate dai Vichinghi per proteggere l'accesso alla città dagli attacchi nemici. Oltre alle imbarcazioni originali, il museo mostra le tecniche costruttive dell'epoca e ospita laboratori nei quali vengono ancora oggi realizzate fedeli ricostruzioni utilizzando gli antichi metodi di lavorazione del legno.



Successivamente visitiamo la splendida Cattedrale, patrimonio mondiale UNESCO. Costruita tra il XII e il XIII secolo in mattoni rossi, rappresenta uno dei primi grandi esempi di architettura gotica in Scandinavia. Al suo interno riposano quasi quaranta sovrani danesi, dalle re medievali fino ai monarchi contemporanei, rendendola il principale mausoleo reale del Paese.



Dopo pranzo ci spostiamo verso la **Forest Tower (Skovtårnet)**, situata all'interno del Camp Adventure, un grande parco immerso nei boschi della Selandia meridionale, lasciando il nostro camper nel grande **parcheggio riservato ai visitatori** e dove si può anche pernottare.

L'opera è una straordinaria torre panoramica alta 45 metri, inaugurata nel 2019 e progettata dallo studio danese EFFEKT. Una lunga passerella sospesa di quasi un chilometro attraversa il bosco fino a raggiungere la torre, che si sviluppa con una spettacolare rampa elicoidale in acciaio e legno. Dalla cima si gode una vista a 360 gradi sulle immense foreste e, nelle giornate più limpide, lo sguardo arriva fino al ponte di Øresund.

Per la **notte** scegliamo il piccolo **campeggio familiare MC Camp Fyn**, ideale per rifornire nuovamente il camper d'acqua.

## 9 luglio 2026 – Il castello di Egeskov



La mattina seguente, finite le operazioni di carico, visitiamo il magnifico **Castello di Egeskov**, probabilmente il più bello della Danimarca e uno dei castelli rinascimentali con fossato meglio conservati d'Europa. (**Parcheggio riservato ai visitatori, libero su sterrato**). Fu costruito nel 1554 da Frands Brockenhuus in un periodo caratterizzato da forti tensioni politiche e guerre civili. Per motivi difensivi il castello venne edificato su palafitte al centro di un piccolo lago artificiale e risulta accessibile solamente attraverso un ponte. Il nome "Egeskov", che significa "bosco di querce", deriva dalla leggenda secondo cui furono abbattute migliaia di querce per realizzare le fondamenta del castello. Oggi è ancora abitato dai discendenti della famiglia proprietaria e circondato da splendidi giardini, labirinti, serre e numerose esposizioni dedicate alle auto d'epoca, alle motociclette, alle carrozze e agli aerei storici. L'intero complesso offre una piacevole combinazione tra storia, natura e divertimento.

Nel pomeriggio proseguiamo fino a **Ringe**, dove trascorriamo una notte tranquilla nel **parcheggio di Floravej 2, senza divieti di sosta**.

### 10 luglio 2026 – Odense e il ponte sul Piccolo Belt

Lasciamo Ringe in mattinata e ci dirigiamo verso **Odense**, la città natale del celebre scrittore Hans Christian Andersen, autore di alcune delle fiabe più amate al mondo, come La Sirenetta, Il brutto anatroccolo, La Regina delle Nevi e La piccola fiammiferaia.



1086 e successivamente proclamato santo. La sua tomba è ancora oggi custodita nella cripta della cattedrale. A mezzogiorno abbiamo la fortuna di assistere a un suggestivo concerto di campane. Il particolare carillon della chiesa è collegato all'organo e diffonde sulla piazza melodie solenni che rendono ancora più affascinante l'atmosfera del centro storico. Passeggiamo quindi tra le vie pedonali di Odense, animate da negozi, caffè e antiche case colorate. L'ambiente ricorda, in scala più raccolta e tranquilla, quello della capitale Copenaghen, con i suoi eleganti edifici, le piazze curate e l'atmosfera vivace ma rilassata. Per il pranzo raggiungiamo il moderno mercato coperto Storms Pakhus, ricavato da un vecchio magazzino industriale vicino alla stazione ferroviaria. È uno dei luoghi più frequentati della città, famoso per la ricca proposta di street food internazionale. Scegliamo un pranzo decisamente sostanzioso: pita greca, patatine fritte e un gustoso hamburger piccante.

Parcheggiamo il camper nel **parcheggio a pagamento di Christiansgade 10**, a pochi minuti dal centro storico, e iniziamo la visita della città. La prima tappa è la grande piazza sulla quale si affaccia la maestosa Cattedrale di San Canuto (Sankt Knuds Kirke), il più importante edificio religioso della Fionia. Costruita tra il XIII e il XV secolo in stile gotico, è dedicata a Canuto IV, re di Danimarca, assassinato proprio a Odense nel



Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio verso **Middelfart**, graziosa cittadina affacciata sullo stretto del Piccolo Belt (Lillebælt). Il porto turistico, il lungomare e le caratteristiche case affacciate sull'acqua rendono questa località particolarmente piacevole.

Da qui si gode una splendida vista sul Vecchio Ponte del Piccolo Belt (Den Gamle Lillebæltsbro), inaugurato nel 1935, che collega l'isola di Fionia alla penisola dello Jutland e alla città di Fredericia. Poco distante si distingue anche il moderno ponte autostradale, costruito nel 1970 per sostenere il crescente traffico tra le due sponde. Lo stretto è inoltre famoso per la presenza di una numerosa colonia di focene, i piccoli cetacei simbolo di queste acque.

Prima della sosta notturna effettuiamo le operazioni di **carico e scarico presso l'area della marina, in Østre Hougvej 108 (N 55.191987, E 9.731268)**. Trascorriamo poi trascorriamo una **notte** tranquilla nel vicino **parcheggio libero, poco distante dall'area di sosta**.

### 11 luglio 2026 – Le pietre runiche di Jelling e la strada verso Skagen



La prima meta della giornata è **Jelling**, uno dei luoghi più importanti della storia danese e patrimonio mondiale dell'UNESCO. Lasciamo il camper nel grande **parcheggio libero** vicino al sito archeologico che comprende due grandi tumuli funerari, una chiesa e soprattutto le celebri Pietre Runiche di Jelling, considerate il "certificato di nascita" della Danimarca. La pietra più antica fu eretta intorno al 955 dal re Gorm il Vecchio in memoria della moglie Thyra. La seconda, più grande e riccamente scolpita, venne fatta incidere dal figlio Harald Dente Blu (Harald Bluetooth) verso il 965 per celebrare l'unificazione della

Danimarca e la conversione del regno al Cristianesimo. Su questa pietra compare una delle più antiche raffigurazioni di Cristo del Nord Europa, perfettamente conservate. Proprio dal nome di Harald Bluetooth deriva quello della moderna tecnologia Bluetooth, il cui simbolo nasce dalla fusione di due lettere dell'antico alfabeto runico corrispondenti alle iniziali del sovrano. Il moderno centro visitatori, realizzato accanto al sito, permette di comprendere l'importanza storica di questo luogo attraverso esposizioni interattive che raccontano la nascita del regno danese e l'epoca dei Vichinghi.



Dopo il pranzo riprendiamo il viaggio verso nord attraversando lo Jutland. Il paesaggio cambia gradualmente. Grandi distese agricole lasciano spazio a boschi, dune e brughiere, mentre il traffico diminuisce sempre più. La destinazione è **Skagen**, la cittadina più settentrionale della Danimarca, famosa per la sua luce particolare che, fin dalla fine dell'Ottocento, ha attirato numerosi pittori della cosiddetta "Scuola di Skagen". Qui il Mare del Nord e il Mar Baltico si incontrano dando vita a uno degli scenari naturali più suggestivi del Paese. Raggiungiamo la città in serata e

trascorriamo la notte in **Kanalvejen (N 57.719244, E 10.510195)**, in un **parcheggio tranquillo**, pronti il giorno successivo a raggiungere la celebre punta di Grenen, il punto più settentrionale della Danimarca.

## 12 luglio 2026 – Grenen, dove si incontrano due mari e poi il fascino del faro tra le dune



La giornata inizia con una delle mete più attese dell'intero viaggio, **Grenen**, l'estremità più settentrionale della Danimarca. Lasciamo il camper nel **parcheggio a pagamento** situato al **termine della strada asfaltata** e ci incamminiamo lungo la lunga lingua di sabbia che conduce al punto in cui si incontrano lo Skagerrak, il tratto di mare che collega il Mare del Nord, e il Kattegat, che introduce al Mar Baltico.

Il paesaggio è semplicemente straordinario. La spiaggia, ampiissima e di una sabbia finissima e candida, sembra non finire mai. Camminando verso la punta si percepisce

il vento provenire da entrambe le direzioni e il mare cambia continuamente colore, passando dall'azzurro intenso al verde smeraldo. Raggiungiamo finalmente il punto esatto in cui le due masse d'acqua si incontrano. È uno spettacolo affascinante. Le onde provenienti dai due mari si scontrano formando una lunga linea frastagliata che dà l'impressione che le acque vogliano abbracciarsi senza riuscire a fondersi completamente. Le diverse correnti e densità dell'acqua creano un continuo movimento che rende questo luogo unico. Restiamo per diversi minuti ad osservare questo fenomeno naturale, difficile da descrivere ma capace di trasmettere una grande sensazione di stupore e meraviglia.

È senza dubbio una delle immagini che porteremo con noi al ritorno da questo viaggio.



Durante la passeggiata scrutiamo a lungo il mare nella speranza di avvistare le foche grigie che spesso riposano sui banchi di sabbia poco distanti dalla riva. Purtroppo, oggi non è la nostra giornata fortunata. Nessuna si lascia vedere, ma la bellezza del luogo ripaga ampiamente la piccola delusione. Dopo il pranzo riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso uno dei simboli della costa occidentale dello Jutland, il **Rubjerg Knude Fyr**, il celebre faro che emerge dalle immense dune di sabbia. (**Parcheggio sterrato gratuito** all'inizio della passeggiata che porta al faro). Già da lontano la sua sagoma appare quasi irreale. Sembra che il deserto stia lentamente inghiottendo l'edificio, tanto che il paesaggio ricorda sorprendentemente quello delle grandi dune del Marocco più che quello della Danimarca. Chilometri di sabbia modellata dal vento si alternano a ciuffi di erba e alla vista dell'oceano, creando uno scenario spettacolare.

Il faro venne costruito nel 1900 per guidare la navigazione lungo questa costa particolarmente pericolosa. Con il

passare dei decenni, però, il continuo avanzare delle dune arrivò quasi a seppellirlo, mentre l'erosione della falesia provocata dal Mare del Nord portava il bordo della scogliera sempre più vicino alle sue fondamenta. Per evitare che crollasse in mare, nel 2019 fu realizzata una delle operazioni di ingegneria più spettacolari della Danimarca. L'intero faro, del peso di circa 720 tonnellate, venne sollevato e trasportato su rotaie per circa 70 metri verso l'interno. Lo spostamento, seguito in diretta da migliaia di persone, ha permesso di salvare questo importante monumento, anche se il mare continua lentamente ad avanzare e, probabilmente, tra molti anni sarà necessario ripetere l'operazione. Passeggiamo a lungo tra le dune, salendo fino alla base

del faro per ammirare un panorama mozzafiato sulla costa dello Jutland. Il vento soffia con forza e la sabbia viene continuamente trasportata, modificando il paesaggio giorno dopo giorno.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo **Løkken**, una delle località balneari più caratteristiche della costa occidentale danese. Arriviamo proprio al tramonto, quando la luce dorata illumina l'immensa spiaggia e le tipiche cabine bianche dei bagnanti si stagliano sulla sabbia. Qui è consentito percorrere la spiaggia direttamente con il camper, un'esperienza davvero insolita che regala una meravigliosa sensazione di libertà notturna. **Sistemiamo il camper praticamente sulla riva** del Mare del Nord e trascorriamo la notte cullati dal rumore incessante delle onde. Dormire con il mare a pochi metri dal finestrino, mentre il sole scompare lentamente all'orizzonte, è uno di quei momenti che da soli valgono l'intero viaggio.



### **13 luglio 2026 – Una giornata sospesa tra cielo, mare e sabbia**

Il risveglio è accompagnato da una splendida sorpresa. Il cielo è completamente sereno e il sole illumina la lunga spiaggia di Løkken. Decidiamo perciò di approfittare di questa giornata perfetta senza programmare alcuno spostamento. Il camper rimane fermo sulla sabbia e, per una volta, il viaggio lascia spazio al semplice piacere di vivere il luogo. Tiriamo fuori tavolino e sedie e ci sistemiamo davanti al mare. Il rumore delle onde diventa la colonna sonora della giornata, mentre una piacevole brezza rende il sole ancora più gradevole. Pranziamo direttamente sulla spiaggia, godendoci ogni istante di questa inattesa pausa di relax. Passeggiamo a lungo sulla battigia, osservando i bagnanti, le famiglie e i numerosi camper che, come noi, hanno scelto di vivere l'esperienza unica di sostare direttamente sulla spiaggia. Le grandi distese di sabbia sembrano non avere confini e trasmettono un senso di libertà difficile da raccontare.

Più passano le ore e più diventa difficile pensare di ripartire.

Così decidiamo di regalarci un'altra notte davanti al Mare del Nord. Il sole tramonta lentamente sull'orizzonte, tingendo il cielo di sfumature arancioni e rosate, mentre il rumore delle onde ci accompagna ancora una volta fino al sonno.

### **14 luglio 2026 – Saluti ad Aalborg e le scogliere di Bulbjerg**

A malincuore lasciamo la spiaggia di Løkken. Prima di partire facciamo **rifornimento d'acqua** presso il **punto di carico situato vicino ai servizi della spiaggia** e ci rimettiamo in strada.



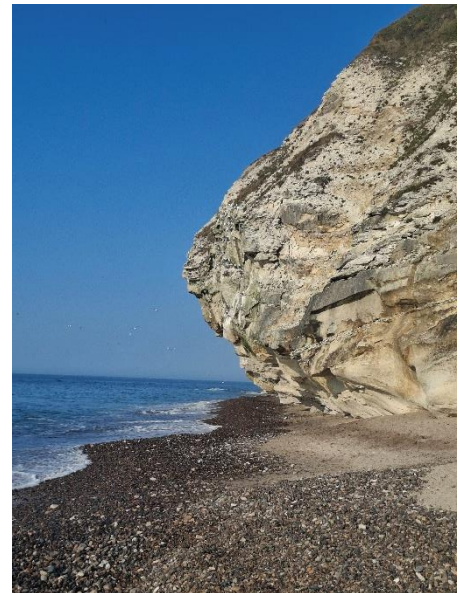
La destinazione della mattinata è **Aalborg**, dove nostro figlio deve prendere il FlixBus per fare ritorno a Copenaghen. Parcheggiamo il camper in **Gammel Færgevej**, in una posizione molto comoda sia per la stazione ferroviaria sia per il terminal degli autobus. Dopo pranzo facciamo una passeggiata nel centro cittadino. Aalborg è una delle principali città dello Jutland e negli ultimi anni ha conosciuto

un'importante riqualificazione urbana, soprattutto lungo il porto. Passeggiamo tra le vie del centro storico, osservando la Cattedrale di San Budolfo e alcune eleganti piazze, ma, forse anche perché veniamo da luoghi naturali di straordinaria bellezza, la città non riesce a coinvolgerci particolarmente. Arriva presto il momento dei saluti. È sempre un piccolo nodo alla gola vedere nostro figlio salire sull'autobus e riprendere la sua strada. Noi, invece, continuiamo il nostro viaggio verso la costa occidentale.



Nel pomeriggio raggiungiamo **Bulbjerg**, l'unica grande scogliera calcarea della Danimarca continentale. Alta circa 47 metri sul livello del mare, si affaccia direttamente sul Mare del Nord e rappresenta uno dei punti panoramici più spettacolari della regione. Ci fermiamo inizialmente nel **parcheggio superiore**, dal quale si gode una splendida vista sulle dune e sull'immensa spiaggia sottostante. Da quassù il panorama è davvero grandioso. Il bianco della falesia contrasta con il blu intenso del mare e con il verde delle praterie che la circondano.

Successivamente ci spostiamo nel **parcheggio inferiore**, più vicino alla spiaggia, dove ci concediamo una passeggiata ai piedi della scogliera. Bulbjerg è anche un'importante area naturalistica. Durante la stagione della nidificazione ospita numerose colonie di uccelli marini, tra cui le caratteristiche gazze marine, che trovano rifugio nelle pareti rocciose. Ceniamo ammirando il mare e lasciandoci cullare ancora una volta dal vento del Mare del Nord. Purtroppo, il parcheggio è soggetto al divieto di sosta notturna, per cui, terminata la cena, riprendiamo il camper e ci trasferiamo a **Sundby**. Troviamo un posto tranquillo nel **parcheggio della scuola e del vicino cimitero, in Skolebakken (N 56.8773, E 8.67516)**, dove trascorriamo una notte silenziosa, pronti a proseguire l'esplorazione della costa danese il giorno successivo.



## 15 luglio 2026 – Tra antichi villaggi di pescatori, fari e i ricordi della Grande Guerra

La mattina inizia con le operazioni di **carico e scarico presso l'area di sosta a pagamento di Sundby**, situata nelle vicinanze del ponte. Sistemato il camper, riprendiamo il viaggio verso la costa occidentale dello Jutland. La prima tappa è **Stenbjerg**, quello che un tempo era un piccolissimo villaggio di pescatori. (**Parcheggio sterrato gratuito** poco prima del borgo). Affacciato direttamente sul Mare del Nord, ancora oggi conserva intatto il fascino delle sue origini. Sulla spiaggia si allineano le caratteristiche casette in legno bianco con i



tetti rossi, un tempo utilizzate per custodire reti e attrezzature da pesca, mentre alcune imbarcazioni tradizionali sono ancora adagate sulla sabbia, proprio come avveniva quando non esistevano porti e le barche venivano tirate a riva con l'aiuto degli argani.

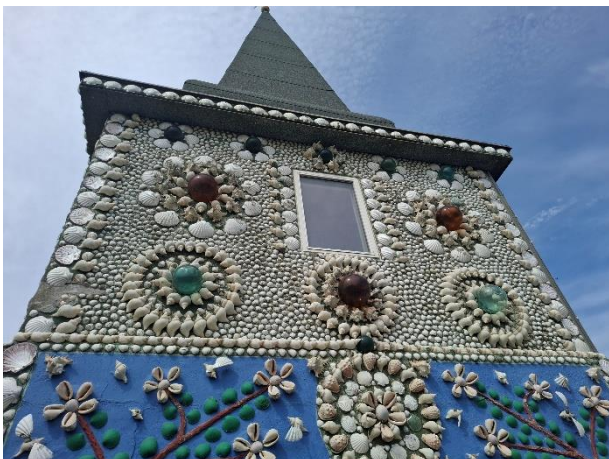
Proseguiamo quindi verso il **Lodbjerg Fyr**, uno dei fari più isolati e suggestivi della Danimarca, immerso nel vasto Parco Nazionale di Thy. Costruito nel 1883, il faro svetta per 35 metri sopra una distesa di dune, brughiere e boschi modellati dal vento. Dalla sua sommità lo sguardo spazia per chilometri sul Mare del Nord e sull'entroterra, regalando panorami di

straordinaria bellezza. Accanto al faro si trova una testimonianza meno conosciuta ma molto interessante della Seconda guerra mondiale. Durante l'occupazione tedesca, infatti, il faro venne incorporato nel sistema difensivo del Vallo Atlantico. I militari tedeschi lo utilizzavano come punto di osservazione per controllare la costa e i movimenti nel Mare del Nord. Per proteggere gli uomini dagli attacchi, fu realizzato un tunnel sotterraneo che collegava il faro con un bunker costruito tra le dune, più vicino alla spiaggia e che ancora oggi è possibile in parte vedere.

Nel pomeriggio puntiamo verso **Thyborøn**. Avremmo potuto utilizzare il traghetto che attraversa il Limfjord, ma il servizio non era disponibile e siamo costretti a percorrere un lungo itinerario alternativo. Le ore trascorse alla guida vengono però ampiamente ricompensate dai magnifici panorami. Attraversiamo paesaggi sempre diversi, tra brughiere, lagune, canali e immense distese erbose, in una Danimarca autentica e poco turistica, dove il cielo sembra ancora più grande. Arriviamo a Thyborøn in serata e scegliamo di pernottare nel **parcheggio del Sea War Museum**.



Il museo che racconta la grande Battaglia dello Jutland, combattuta il 31 maggio e il 1º giugno 1916 e che fu il più grande scontro navale della Prima guerra mondiale. In queste acque si affrontarono la Royal Navy britannica e la Kaiserliche Marine tedesca con oltre 250 navi e circa 100.000 marinai coinvolti. Pur senza un vincitore definitivo, lo scontro consolidò il controllo britannico del Mare del Nord e lasciò sul fondo decine di relitti, molti dei quali vengono ancora oggi studiati dagli archeologi subacquei.



## 16 luglio 2026 – Tra bunker, conchiglie e il fascino di Thyborøn

La mattina lasciamo il camper nel parcheggio del museo e partiamo per esplorare Thyborøn, seguendo la comoda pista ciclabile che attraversa tutta la cittadina. La prima meta è la curiosa Casa delle Conchiglie (Sneglehuset), uno degli edifici più singolari della Danimarca. Ogni parete, sia esterna sia interna, è completamente ricoperta da milioni di conchiglie e

chioccioline raccolte sulle spiagge locali. L'opera è frutto del paziente lavoro di un pescatore, Alfred Pedersen, che iniziò a decorare la propria abitazione negli anni Quaranta trasformandola, con oltre venticinque anni di lavoro, in una vera opera d'arte. Proseguendo lungo la costa incontriamo numerosi bunker in cemento disseminati sulla spiaggia. Anch'essi facevano parte del gigantesco Vallo Atlantico costruito dalla Germania nazista tra il 1942 e il 1945 per difendere le coste europee da un possibile sbarco alleato. Molti sono ormai



inclinati o parzialmente inghiottiti dalla sabbia a causa dell'erosione del Mare del Nord, diventando oggi monumenti silenziosi di un passato drammatico. Passeggiare tra questi enormi blocchi di cemento, con il rumore delle onde come unico sottofondo, suscita emozioni contrastanti. Da una parte c'è la bellezza della natura, dall'altra il ricordo della guerra che ha segnato profondamente queste coste. Una curiosità che rende ancora più simpatica Thyborøn è la presenza di una piccola attività di noleggio di vecchi ciclomotori restaurati. Si tratta soprattutto di storici Puch Maxi e di altri

modelli danesi degli anni Settanta e Ottanta, riportati con cura alle condizioni originali. Turisti e appassionati possono noleggiarli per qualche ora e percorrere le tranquille strade della cittadina e della costa, vivendo un'esperienza dal piacevole sapore vintage che si integra perfettamente con l'atmosfera rilassata del luogo.

Dopo pranzo riprendiamo il viaggio verso sud, costeggiando ancora il Mare del Nord, fino a raggiungere il **Bovbjerg Fyr**, uno dei fari più affascinanti della costa occidentale danese. La sua torre, dipinta di un intenso colore rosso, svetta sulla cima di una falesia alta oltre quaranta metri e domina un lunghissimo tratto di costa sabbiosa. Costruito nel 1877, il faro rappresentava un fondamentale punto di riferimento per la navigazione lungo uno dei tratti di mare più insidiosi della Danimarca. Il panorama è magnifico. Dalla sommità della



scogliera lo sguardo si perde sull'infinita spiaggia battuta dalle onde e sulle alte dune modellate dal vento. Il contrasto tra il rosso acceso del faro, il verde dei prati, il giallo delle scogliere e il blu intenso del Mare del Nord crea uno scenario di rara bellezza. Passeggiamo lungo il bordo della falesia, fermandoci più volte ad ammirare il paesaggio e a fotografare questo luogo che diventa senza dubbio uno dei nostri preferiti dell'intero viaggio.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo **Søndervig**, una

delle località balneari più rinomate della costa occidentale danese. Per la notte scegliamo il nuovo **parcheggio adiacente al supermercato Netto (Nyhavn Parkeringsplads - N 56.117589, E 8.120276)**, comodo, gratuito, tranquillo e perfetto come base per visitare il paese il giorno seguente.

## 17 luglio 2026 – Sculture di sabbia, mare e il faro di Lyngvig

La giornata inizia sotto una pioggia leggera che sembra voler rovinare i nostri programmi. Fortunatamente, proprio mentre raggiungiamo il parcheggio vicino all'esposizione delle celebri sculture di sabbia di Søndervig, le nuvole iniziano ad aprirsi e la pioggia smette quasi completamente.



Ogni estate Søndervig ospita uno dei più importanti festival di sculture di sabbia del mondo. Artisti provenienti da numerosi paesi realizzano spettacolari opere utilizzando esclusivamente sabbia e acqua, creando autentici capolavori destinati a durare solo una stagione. Le sculture, alti diversi metri e ricche di dettagli incredibili, raccontano ogni anno un tema differente. Personaggi storici, miti, animali, monumenti e scene fantastiche prendono forma con una precisione sorprendente. È difficile immaginare che opere così perfette siano costruite con un materiale tanto fragile. Terminata la visita raggiungiamo la

grande spiaggia di Søndervig, considerata da molti una delle più belle della Danimarca. La sabbia è finissima e compatta, mentre l'ampiezza dell'arenile lascia davvero senza parole. Il Mare del Nord continua a mostrare il suo carattere con onde regolari e una piacevole brezza che accompagna la nostra lunga passeggiata sulla battigia. Rientriamo quindi nel centro del paese, raccolto ma molto vivace, con negozi, caffetterie e piccole botteghe. Prima di ripartire facciamo tappa da Ejvind's, una delle panetterie più conosciute della zona, dove



acquistiamo pane appena sfornato e alcuni ottimi dolci da gustare durante il viaggio.

Nel pomeriggio percorriamo pochi chilometri fino al **Lyngvig Fyr**, il faro bianco che domina l'ingresso del fiordo di Ringkøbing. Lasciamo il camper nel comodo **parcheggio gratuito** situato ai piedi della duna e ci incamminiamo lungo il sentiero che conduce alla torre.

Costruito nel 1906, il faro è alto 38 metri e, grazie alla posizione sopraelevata della duna, offre uno dei panorami più spettacolari della costa occidentale danese. Da una parte si estende l'immensità del Mare del Nord con le sue spiagge infinite, dall'altra le acque tranquille del Ringkøbing Fjord, separate soltanto da una sottile lingua di sabbia. Il contrasto tra i due ambienti rende questo luogo particolarmente suggestivo. Passeggiamo tra le dune ricoperte di erica e di erbe selvatiche, respirando l'aria salmastra e godendoci ancora una volta quella sensazione di pace che accompagna gran parte del nostro viaggio lungo le coste della Danimarca. Terminata la visita al Lyngvig Fyr

scopriamo che, purtroppo, non è consentito trascorrere la notte nel parcheggio del faro. Decidiamo quindi di proseguire verso **Esbjerg**, città che avevamo previsto di visitare il giorno seguente.

L'impressione iniziale, però, non è delle migliori. Esbjerg appare subito come una città fortemente industriale, dominata dal porto commerciale, dalle infrastrutture e da un'intensa attività legata all'energia offshore del Mare del Nord. Giriamo tra tre diversi parcheggi nella speranza di trovare un luogo tranquillo dove fermarci per la notte, ma nessuno riesce a convincerci. L'atmosfera ci sembra poco accogliente e ben diversa da quella delle cittadine visitate nei giorni precedenti. Decidiamo così di rinunciare alla visita del centro e di raggiungere direttamente uno dei simboli della città, **Men at Sea** (Mennesket ved Havet). (Grande **parcheggio** dall'altra parte della strada e uno più piccolo adiacente le statue)



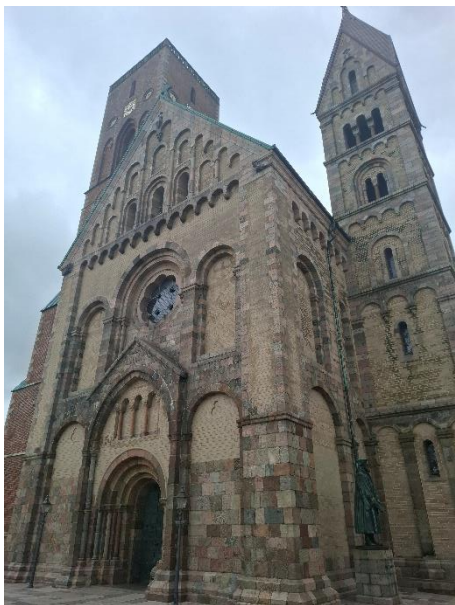
Le quattro gigantesche statue bianche, alte nove metri e rivolte verso il Mare del Nord, furono realizzate dallo scultore Svend Wiig Hansen nel 1995 per celebrare il centenario del Comune di Esbjerg. Sedute una accanto all'altra e immobili davanti all'immensità del mare, sembrano osservare l'orizzonte in un silenzioso dialogo con l'oceano. Arriviamo proprio al tramonto, quando la luce dorata accarezza le candide figure e il cielo si tinge lentamente di sfumature arancioni e rosate. L'effetto è straordinario, con le statue che assumono un aspetto quasi irreale, sospeso tra arte e natura. Restiamo a lungo ad ammirarle. E' uno di quei luoghi nei quali

il paesaggio e l'opera dell'uomo sembrano fondersi perfettamente.

Concludiamo quindi la nostra lunga giornata dirigendoci verso **Ribe**.

La nostra prima scelta è l'**area camper gratuita di Stampemøllevej 1**, dotata anche dei principali servizi, ma al nostro arrivo ogni posto risulta occupato. Dopo una breve ricerca troviamo un'ottima alternativa nel **parcheggio di Damvej 40**, tranquillo, silenzioso e a pochi minuti dal centro storico, dove trascorriamo finalmente una notte davvero serena.

## 18 luglio 2026 – Ribe, la città più antica della Danimarca



La mattinata è interamente dedicata alla scoperta di **Ribe**, considerata la città più antica della Danimarca. Fondata agli inizi dell'VIII secolo come importante emporio commerciale dei Vichinghi, conserva ancora oggi un centro storico straordinariamente ben preservato.

La città prende il nome dal piccolo fiume Ribe Å, che l'attraversa placidamente prima di raggiungere il Mare di Wadden. In passato le sue acque alimentavano numerosi mulini e costituivano un'importante via commerciale; uno degli antichi mulini è ancora oggi visibile e testimonia il ruolo fondamentale che il fiume ha avuto nello sviluppo della città. Passeggiare per Ribe è come fare un salto indietro nel tempo. Le strette vie acciottolate si snodano tra decine di antiche case a graticcio, molte delle quali risalgono al XVI e XVII secolo. Le facciate leggermente inclinate, le travi in legno scuro, le finestre decorate con fiori e i tetti in coppi creano un'atmosfera fiabesca che ricorda le illustrazioni dei libri di storia.

Il cuore della città è dominato dalla maestosa Cattedrale (Ribe Domkirke), l'unica grande chiesa romanica della Danimarca, costruita prevalentemente in tufo vulcanico importato dalla Renania. La sua costruzione iniziò intorno al 1150 e nei secoli successivi venne ampliata con elementi gotici. L'imponente torre, alta oltre cinquanta metri, domina tutto il centro storico e rappresenta il principale punto di riferimento della città.



All'interno si possono ammirare splendidi portali scolpiti, antichi affreschi e moderne opere dell'artista Carl-Henning Pedersen che convivono armoniosamente con l'architettura medievale.

Nel pomeriggio il tempo cambia improvvisamente. Il vento aumenta d'intensità, arrivano pioggia e aria fredda e decidiamo di dedicare qualche ora ad attività più pratiche. Raggiungiamo il supermercato Føtex, poco fuori dal centro, per fare rifornimento di viveri e approfittiamo dell'occasione per smaltire le bottiglie vuote



utilizzando il sistema danese del Pant. In Danimarca, infatti, su quasi tutte le bottiglie e lattine viene applicata una cauzione che varia in base al formato. Restituendo i contenitori nelle apposite macchine automatiche presenti all'ingresso dei supermercati si ottiene uno scontrino con il valore della cauzione, utilizzabile direttamente alla cassa come sconto sulla spesa oppure convertibile in denaro. È un sistema estremamente semplice ed efficiente che incentiva il riciclo e contribuisce a mantenere pulito il territorio.

Terminata la spesa iniziamo ad avvicinarci all'isola di Mandø, meta prevista per il giorno successivo.

**Per la notte** scegliamo il **parcheggio della Hviding Kirke**, una piccola e antica chiesa di campagna circondata dal suo caratteristico cimitero. Il luogo è incredibilmente tranquillo e trasmette quella pace tipica delle campagne danesi.



## 19 luglio 2026 – L'isola di Mandø e la strada che scompare con la marea

La notte trascorre serenamente, anche se viene movimentata da qualche improvviso abbaio della nostra cagnolina che, per qualche istante, ci fa immaginare di essere diventati gli inconsapevoli protagonisti del trailer di Thriller di Michael Jackson, circondati dal silenzio della chiesa e del piccolo cimitero. Al mattino il cielo cambia nuovamente volto. Dopo la pioggia torna finalmente il sole e ci dirigiamo verso il punto di partenza dei caratteristici Traktorbuss, gli insoliti autobus trainati da enormi trattori che collegano la terraferma all'isola di Mandø.



**Mandø** è infatti una delle pochissime isole europee raggiungibili attraverso una strada completamente sommersa dall'alta marea. La carreggiata attraversa il Mare di Wadden, patrimonio mondiale UNESCO, e può essere percorsa soltanto durante le ore di bassa marea. Per questo motivo gli orari di accesso cambiano ogni giorno seguendo il ritmo delle maree. Arrivati al parcheggio scopriamo però che l'unica corsa della giornata, con partenza alle 11 e ritorno alle 15, è appena partita. Ci spostiamo allora di circa due chilometri fino all'ultimo parcheggio prima dell'inizio della strada sterrata, ancora indecisi sul da farsi. Proprio in quel momento arriva un altro

camper. Chiediamo informazioni ai simpatici occupanti, una coppia tedesca, che ci rassicura sulle ottime condizioni della strada.

A quel punto decidiamo di attraversarla con il nostro camper.

La traversata si rivela una delle esperienze più particolari dell'intero viaggio. La carreggiata attraversa un'immensa distesa pianeggiante di prati salmastri e canali che, poche ore dopo, verrà completamente ricoperta dall'acqua. Guidare in mezzo a questo paesaggio dà quasi l'impressione di attraversare il mare, immaginando la forza con cui la marea tornerà presto a riconquistare ogni cosa. Anche sull'isola troviamo facilmente parcheggio, proprio accanto alla fermata dei trattori bus e vicino al piccolo campeggio. Mandø è minuscola. Poche case, una locanda, un paio di bar-ristoranti e una tranquillità assoluta caratterizzano questo piccolo villaggio abitato da poche decine di residenti. Tra un raggio di sole, qualche improvviso acquazzone e un vento che non smette mai di soffiare, raggiungiamo la piccola chiesa del paese. Al suo interno notiamo subito le caratteristiche barche appese al soffitto, antica tradizione diffusa nelle comunità marinare del Nord Europa, che avevamo già osservato durante i nostri viaggi in Bretagna e in Norvegia. Questi modellini rappresentano un'offerta votiva e un simbolo di protezione per tutti coloro che affrontavano il mare.



Passeggiamo poi fino alla spiaggia che, più che un vero litorale, assomiglia a una vasta palude salmastra. Il paesaggio è completamente diverso dalle grandi spiagge sabbiose della costa occidentale. Qui dominano il silenzio, gli uccelli e l'acqua che cambia continuamente aspetto seguendo il ritmo delle maree. Ancora una volta scrutiamo a lungo l'orizzonte nella speranza di avvistare qualche foca, ma anche oggi sembrano aver deciso di nascondersi. Nonostante ciò, Mandø ci conquista completamente. È un luogo fuori dal tempo, isolato dal resto del mondo e profondamente legato ai ritmi della natura.

Dopo un pranzo veloce riprendiamo la strada del ritorno, facendo attenzione agli orari della marea che, di lì a poco, potrebbe nuovamente sommergere la carreggiata. Poiché sappiamo già che sarà difficile trovare un parcheggio adatto per trascorrere la notte sull'isola di Rømø, prevista per il giorno seguente, preferiamo fermarci sulla terraferma. Raggiungiamo così **Storegade 42, a Skærbæk**, dove troviamo un tranquillo **parcheggio pubblico** nel quale concludiamo un'altra intensa giornata di viaggio.

## 20 luglio 2026 – L'isola di Rømø, tra immense spiagge e kite buggy

Questa mattina partiamo in direzione dell'**isola di Rømø**, collegata alla terraferma da un lungo ponte-diga di circa 10 km che attraversa il mare di Wadden, regalando già durante il tragitto panorami suggestivi.

La nostra prima tappa è la **spiaggia di Lakolk**, una delle più famose della Danimarca. È una spiaggia immensa, tanto larga e compatta da poter essere percorsa in automobile, una caratteristica piuttosto rara in Europa. Lasciato il camper ci concediamo una lunga passeggiata sulla sconfinata distesa di sabbia. Il vento soffia con

forza rendendo il paesaggio ancora più selvaggio e affascinante. Scrutiamo l'orizzonte nella speranza di avvistare qualche foca, ma anche questa volta non si fanno vedere.



Dopo il pranzo facciamo un giro tra i negozietti del piccolo centro di Lakolk, situati proprio all'ingresso della spiaggia e accanto all'ampio parcheggio. L'atmosfera è piacevole e rilassata, con numerosi negozi di artigianato, souvenir e prodotti tipici.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo **Sønderstrand**, un'altra celebre



spiaggia dell'isola. Ancora più ampia di Lakolk, è conosciuta in tutta Europa per essere uno dei luoghi ideali per il kite buggy, lo spettacolare sport in cui un piccolo veicolo a tre ruote viene spinto dalla forza del vento attraverso la sabbia grazie ad una vela o ad un grande aquilone. L'isola di Rømø ci ha colpiti per i suoi paesaggi unici, dune modellate dal vento, immense spiagge, natura incontaminata e il continuo alternarsi delle maree del Mare di Wadden, patrimonio mondiale UNESCO. Un luogo dove il vento, il mare e gli spazi infiniti sono i veri protagonisti della giornata.



Per la notte avevamo pensato di sostare nel parcheggio della Sankt Clemens Kirke, una delle chiese più antiche e caratteristiche di Rømø. Costruita tra il XIII e il XIV secolo e dedicata a San Clemente, patrono dei marinai, conserva al suo interno splendidi modellini di navi sospesi al soffitto, antiche lapidi dei comandanti balenieri e numerose testimonianze del passato marittimo dell'isola. Purtroppo, un cartello, non del tutto chiaro, segnala il divieto di campeggio tra le 21:00 e le 7:00. Per evitare possibili problemi decidiamo quindi di cambiare programma.

Torniamo così nuovamente a **Skærbæk**, dove trascorriamo la notte nel **parcheggio di Storegade 42**.

## 21 luglio 2026 – Lasciamo la Danimarca in direzione Germania

Dopo aver acquistato le ultime girelle danesi alla cannella al Discount 365 e aver fatto rifornimento di gasolio, partiamo in direzione di **Glücksburg**, ormai sulla strada che ci riporterà lentamente verso casa.

Prima di lasciare definitivamente la Danimarca ci fermiamo a **Løgumkloster**, dove utilizziamo **l'area servizi camper gratuita situata alla fine di Mallegade** per le operazioni di carico e scarico. Non riuscendo però a trovare il punto di rifornimento dell'**acqua** funzionante, ci fermiamo nuovamente lungo **l'autostrada E45, in direzione Flensburg**, presso **l'area di servizio Frøslev Vest**, dove completiamo il rifornimento.

Dopo una breve sosta per il pranzo raggiungiamo il **Castello di Glücksburg**. Il parcheggio principale, purtroppo, è vietato ai camper, ma troviamo facilmente posto in una tranquilla via laterale. Da qui un piacevole sentiero si inoltra nel bosco che circonda il lago e, in pochi minuti, conduce fino al maniero. Il castello appare all'improvviso tra gli alberi, riflettendosi nelle calme acque del lago che lo circonda. Costruito tra il 1583 e il 1587 per volere del duca Giovanni il Giovane di Schleswig-Holstein-Sonderburg sulle fondamenta di un antico monastero cistercense, è considerato uno dei più importanti castelli rinascimentali dell'Europa settentrionale. L'edificio, completamente circondato dall'acqua e caratterizzato dalle candide



facciate, dalle eleganti torri e dai tetti in ardesia, offre uno scorcio di grande fascino, quasi fiabesco. Noto anche per il suo enorme valore storico, diede origine alla casata di Glücksburg, una delle dinastie reali più influenti d'Europa, dalla quale discendono, tra gli altri, le attuali famiglie reali di Danimarca e Norvegia, oltre ad aver avuto importanti legami con le monarchie di Grecia e del Regno Unito. Camminando nei dintorni si percepisce chiaramente l'importanza che questo luogo ha avuto nella storia europea. Ci concediamo una tranquilla passeggiata lungo le rive del lago, ammirando il castello da diverse prospettive e godendoci la quiete del parco

prima di riprendere il viaggio.

Nel pomeriggio proseguiamo quindi la nostra lenta marcia di avvicinamento a casa, lasciandoci alle spalle anche questo angolo di Germania ricco di storia e di fascino.

## 22 luglio 2026 – Magdeburgo, una città sorprendente.

La giornata inizia con un trasferimento impegnativo. Il percorso tra Holdenstedt e Magdeburgo si rivela più lungo e faticoso del previsto. Un incidente rallenta la marcia, numerosi cantieri interrompono la continuità del viaggio e diversi tratti con limiti di velocità riducono ulteriormente il ritmo. Procediamo con pazienza, attraversando la campagna tedesca, fino a raggiungere finalmente **Magdeburgo** nel pomeriggio, giusto in tempo per una prima visita alla città.



Troviamo sistemazione presso il **Parkplatz im Park**, alle **coordinate N 52.121371, E 11.645060**, un'area tranquilla immersa nel verde. Il parcheggio si trova all'interno di un bellissimo parco cittadino, separato dal centro storico da un caratteristico ponte che permette di raggiungere facilmente a piedi i principali monumenti. La nostra prima meta è la splendida Cattedrale di Magdeburgo (Magdeburger Dom), uno dei simboli della città e una delle più importanti chiese della Germania. Iniziata nel XIII secolo sulle fondamenta di una precedente chiesa romanica, è considerata la prima grande cattedrale gotica costruita sul territorio tedesco. La

sua costruzione si protrasse per diversi secoli e il risultato è un imponente edificio in pietra, con due alte torri che dominano il profilo della città. L'interno colpisce per la grandiosità delle navate, le alte volte gotiche, le sculture medievali e il suggestivo contrasto tra la severità dell'architettura e la ricchezza dei dettagli artistici. Qui si trova anche la tomba dell'imperatore Ottone I, figura fondamentale del Sacro Romano Impero, che nel X secolo fece di Magdeburgo uno dei centri politici e religiosi più importanti dell'Europa centrale.

Proseguiamo poi verso la Cittadella Verde di Magdeburgo (Grüne Zitadelle), una costruzione sorprendente progettata dall'architetto austriaco Friedensreich Hundertwasser e inaugurata nel 2005.



L'edificio, con le sue forme morbide, le facciate rosa, le finestre irregolari, le cupole dorate e la presenza di alberi e giardini integrati nell'architettura, ricorda immediatamente la celebre Casa Hundertwasser di Vienna. È un luogo fuori dagli schemi, dove natura e architettura si fondono in un insieme colorato e giocoso, molto diverso dai tradizionali edifici storici che caratterizzano il centro cittadino. Durante la passeggiata scopriamo anche altre due importanti chiese romaniche, testimonianza del ruolo che Magdeburgo ebbe nel Medioevo come centro religioso e commerciale. La Chiesa di San Sebastiano (St. Sebastian) e la Chiesa di San Giovanni (Johanniskirche) raccontano, attraverso le loro solide mura e le forme austere, una storia più antica rispetto alle eleganti architetture gotiche. Questi edifici, insieme alla cattedrale, mostrano come nella città convivano diversi periodi storici, dal romanico imperiale fino alle forme moderne della Magdeburgo contemporanea. Al termine della visita rientriamo al camper, soddisfatti di aver scoperto una città forse meno conosciuta rispetto ad altre mete tedesche, ma ricca di storia, arte e sorprendenti contrasti architettonici.

Per la serata rimaniamo nel tranquillo parcheggio immerso nel verde, senza divieti, godendoci una notte serena dopo una giornata intensa di viaggio e visite.

### 23 luglio 2026 – Erfurt, un gioiello medioevale inaspettato.



Lasciamo Magdeburgo in mattinata e, dopo un viaggio attraverso i paesaggi della Turingia, raggiungiamo **Erfurt** poco dopo l'ora di pranzo. La capitale del Land si rivela fin da subito una piacevolissima sorpresa, capace di unire l'eleganza di una città storica perfettamente conservata a un'atmosfera vivace e accogliente.

**Parcheggiamo** il camper in **13X Nettelbeckufer**, lungo un tranquillo viale alberato che costeggia il fiume, in una zona residenziale, punto abbastanza comodo per raggiungere il centro storico a piedi. La nostra visita inizia dalla scenografica Domplatz, dominata dalla magnifica Cattedrale di Santa Maria (Erfurter Dom) e

dalla vicina Chiesa di San Severo (St. Severi Kirche), affiancate sulla stessa collina e collegate da una monumentale scalinata che costituisce uno degli scorci più iconici della città. La cattedrale è un capolavoro dell'architettura gotica. Accanto, la Chiesa di San Severo, con le sue eleganti cinque torri e gli interni luminosi, rappresenta anch'essa uno dei più importanti esempi di gotico tedesco e completa armoniosamente questo straordinario complesso monumentale.

Proseguiamo passeggiando nel centro storico, un vero gioiello medievale perfettamente conservato. Le strette vie acciottolate sono fiancheggiate da numerose case a graticcio dai colori vivaci, piccoli negozi, caffè e piazzette che rendono estremamente piacevole camminare senza una meta precisa. Raggiungiamo quindi la Fischmarkt, la piazza principale della città, dominata dall'elegante Rathaus, il municipio neogotico riccamente decorato, cuore della vita cittadina. Da qui continuiamo fino al luogo simbolo di Erfurt, il suggestivo Krämerbrücke, conosciuto come il Ponte dei Bottegai. Costruito sopra il fiume Gera, è uno dei rarissimi ponti abitati d'Europa giunti pressoché intatti fino ai giorni nostri. Lungo i suoi oltre cento metri si affacciano caratteristiche case a graticcio che



ospitano botteghe artigiane, gallerie d'arte, piccoli negozi e caffetterie, creando un'atmosfera davvero unica. Molto interessante anche la visita al Memorial and Educational Site, ospitato nell'ex carcere della Stasi in Andreasstraße. Il museo racconta con efficacia la storia della Germania dell'Est e dell'apparato di sorveglianza della polizia segreta della DDR, attraverso documenti, fotografie, testimonianze e ambienti originali. Una



visita che permette di comprendere meglio un capitolo fondamentale della storia tedesca del Novecento. Nel tardo pomeriggio rientriamo al camper e visto che siamo piuttosto stanchi rimaniamo nel tranquillo parcheggio di Nettelbeckufer, dove trascorriamo la notte.

#### **24 e 25 luglio 2026 - Giornate dedicate al viaggio di ritorno.**

Il nostro lungo viaggio fatto di luoghi, silenzi, tramonti e paesaggi difficili da dimenticare è giunto alla fine. Ma è solo un arrivederci alla Danimarca e alla prossima avventura. Adesso non rimane altro che decidere dove ci porteranno ancora una volta il nostro camper e la strada.

